

## SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Gentilissimi Dirigenti, nell'augurarvi un buon inizio per il nuovo anno scolastico, vi inviamo queste note in vista dell'imminente apertura della nuova sessione di contrattazione integrativa. Lo facciamo sia per assolvere al compito proprio delle rappresentanze territoriali, in sede di contrattazione integrativa, di controllo dell'aderenza dei singoli contratti integrativi alle indicazioni contenute nel CCNL, ma soprattutto con l'intento di semplificare il già gravoso compito dei Dirigenti, rendendo più snelli, leggibili e trasparenti per tutti i soggetti coinvolti i contratti elaborati, come abbiamo sempre cercato di fare nelle sessioni dello scorso anno scolastico. Purtroppo, date le nostre forze numericamente limitate, non abbiamo potuto essere presenti a tutte le sessioni di contrattazione e di tutti gli Istituti della provincia, e di questo ci scusiamo. Là dove siamo stati presenti abbiamo avuto anche l'opportunità di confrontarci con numerosi Dirigenti che hanno accolto con favore il lavoro che presentiamo in allegato a queste note.

Un'ulteriore annotazione è doverosa: siamo profondamente convinti dell'assunto dell'art. 32 del CCNL che individua la scuola come "comunità educante di dialogo" e di questa comunità ci sentiamo profondamente partecipi e con questo spirito approcciamo il nostro compito. Nel corso delle recenti contrattazioni abbiamo incontrato Dirigenti dispiaciuti, laddove si registrava, della scarsa partecipazione dei lavoratori della loro scuola alle assemblee sindacali, comprendendo che si trattava di occasioni di confronto su tematiche su cui non è possibile il confronto dei lavoratori in altra sede e quindi di dialogo e noi crediamo che anche attraverso di esse si possa consolidare il senso di appartenenza e di comunità educante.

Venendo ai contenuti dei contratti integrativi siglati lo scorso anno scolastico, è risultato evidente che il modello utilizzato dalla quasi totalità degli Istituti non ha tenuto conto di alcuni assunti del CCNL che sono ormai da anni ribaditi. Ci riferiamo in particolare al divieto di "sovraposizione, duplicazione o ripetibilità di materie già trattate ai livelli superiori di contrattazione", cioè già presenti o nel contratto nazionale stesso o nel contratto integrativo regionale. Come si diceva, non si tratta di un'indicazione recente perché già il CCNL 2016/18, all'art. 22, comma 3 si esprimeva in tal senso e quello del 2019/21 non ha fatto altro che ribadirlo (Art. 30, comma 3). Chiediamo quindi, come già fatto nel corso delle contrattazioni dello scorso anno scolastico, di evitare, nelle nuove proposte, di appesantire inutilmente e difformemente a quanto indicato dal CCNL, il contratto integrativo del vostro Istituto. Alcuni Dirigenti hanno obiettato che si trattava di un modo per portare a conoscenza del personale scolastico alcuni punti del contratto nazionale. Non è ovviamente questo il compito del contratto integrativo, oltre che essere palesemente in contrasto coi dettami del CCNL.

Per ovviare, comunque, all'esigenza espressa da questi Dirigenti, anche con l'incoraggiamento di alcuni di loro, abbiamo realizzato tre documenti che potessero, in modo più completo ed esauriente, assolvere a tale compito, tenendo conto delle problematiche emerse nel corso delle contrattazioni, sia in sede di tavolo negoziale che di assemblee. Si tratta di tre "vademecum", che troverete allegati a questa comunicazione, riguardanti separatamente RSU, personale docente e personale ATA, in cui abbiamo raccolto gli elementi contrattuali e normativi che ci sono parsi di maggiore rilevanza.

Nascono dalla convinzione che la conoscenza puntuale delle attribuzioni possa contribuire ad evitare possibili fraintendimenti e conflittualità, sempre nel solco e con le modalità della "comunità educante di dialogo".

Non si tratta, ovviamente, di documenti statici ed esaustivi, ma vorremmo che tutti gli attori, ad iniziare dai Dirigenti, si sentissero coinvolti per migliorarli con i loro suggerimenti, per farli diventare

strumento utile a creare una comunità scolastica correttamente informata e più consapevolmente partecipe.

Oltre ad evitare, come detto, la ripresa di elementi già contemplati nel contratto nazionale, l'altro invito è a limitare i contenuti dei contratti integrativi esclusivamente a quanto espressamente previsto come oggetto di contrattazione integrativa. Inserire altre tematiche rende il contratto non più completo ma solamente più attaccabile da parte di personale che si ritenga, eventualmente, danneggiato da quanto concordato e, quindi impugnabile per l'incompetenza a trattare argomenti non espressamente previsti.

Un ulteriore invito è al rispetto dei tempi della contrattazione, chiaramente espressi più volte nelle versioni del CCNL che si sono succedute negli ultimi anni: le contrattazioni devono iniziare con la presentazione della proposta da parte del Dirigente scolastico, entro il 15 settembre e devono concludersi entro il successivo 30 novembre (Art. 6, comma 2, CCNL 2006/09; Art. 22, comma 7, CCNL 2016/18; Art. 30, comma 8, CCNL2019/21). Definire gli aspetti contrattuali che ricadranno sui lavoratori della scuola in tempi congrui per permettere loro un'informata decisione, anche riguardo gli aspetti economici, crediamo sia atto dovuto.

Su tale aspetto ci è spesso stato obiettato che la mancata conoscenza della precisa dotazione finanziaria a disposizione della contrattazione ne impediva, di fatto, l'avvio. Ad essa abbiamo sempre risposto che i punti rimessi alla contrattazione non prevedono la quantificazione delle cifre ma i criteri per l'attribuzione delle stesse. In realtà è un'operazione che già tutti i Dirigenti compiono, per giungere alla definizione delle cifre: si tratta semplicemente di esplicitarla. Non abbiamo un modello unico da proporre: ne abbiamo visti diversi e tutti ugualmente validi e di chiara percezione da parte del personale scolastico. Questa chiarezza di criteri deve essere riportata nel contratto e all'esame delle assemblee e delle RSU che, avendo piena conoscenza della realtà in cui operano, potranno suggerire gli eventuali correttivi.

Rimanendo sui tempi, ci sono altri due aspetti su cui desideriamo richiamare l'attenzione dei Dirigenti scolastici: il primo riguarda l'informazione prevista dall'Art. 30, comma 10, lettera b1) riguardo la proposta di formazione delle classi. A tal proposito avevamo già inviato una nota in aprile che, per un malfunzionamento della posta elettronica, ha raggiunto solo poche Istituzioni scolastiche. Per chiarire il punto: quello che viene chiesto non è la consistenza di classi ed organico concessa dall'Amministrazione centrale ma la "proposta", cioè la richiesta che, in base alle considerazioni sulle necessità dell'Istituto, viene inserita dai Dirigenti scolastici sul portale SIDI e che, ai sensi dell'art.5, comma 5 del CCNL, deve essere fornita almeno 5 giorni lavorativi prima dell'adozione degli atti. Per intenderci, quest'anno, essendosi chiuse le funzioni di inserimento mercoledì 12 marzo, avremmo dovuto ricevere l'informativa non più tardi di giovedì 06 marzo. Sarà nostra cura ricordarvelo per il prossimo anno scolastico. Per quest'anno vi chiediamo di segnalaci le eventuali difformità tra richiesta ed effettiva assegnazione.

Il secondo riguarda il Piano annuale delle attività dei docenti che, ai sensi dell'Art. 43, comma 4 del CCNL, è predisposto dal Dirigente scolastico prima dell'inizio delle lezioni e deliberato dal Collegio docenti e, sempre ai sensi del medesimo comma, "Di tale piano è data informazione alle OO.SS.". Lo scorso anno scolastico non ne abbiamo ricevuta nessuna, per cui vi chiediamo, per il futuro, di provvedere in merito.

Per finire, alcuni aspetti organizzativi che riguardano la nostra organizzazione sindacale. Lo scorso anno scolastico da alcuni Istituti non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione, da altri solo alcune. Nell'ultima tornata elettorale abbiamo deciso di non presentarci per avere il tempo di riprendere il nostro lavoro sul campo, dopo un periodo prolungato di scarsa presenza, e farci conoscere meglio. Questo significa che non abbiamo RSU che facciano capo alla nostra sigla e da tramite per eventuali comunicazioni. Vi chiediamo quindi di evitare la "via breve" e di assicurarvi sempre che le comunicazioni pervengano tramite le vie ufficiali a tutte le sigle sindacali che ne hanno titolo. L'indirizzo mail da utilizzare per le comunicazioni al nostro sindacato è [snalsre@gmail.com](mailto:snalsre@gmail.com).

## SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Un'altra richiesta: abbiamo l'abitudine di leggere con grande cura i materiali che ci sottponete per la contrattazione. Ci aiuterebbe poterli avere anticipatamente in modo da poter avanzare subito le eventuali osservazioni o richieste di chiarimento e snellire la procedura.

Per quanto riguarda il confronto, lo stesso Art. 6, comma 2 del CCNL 2019/21 parla di "invio ai soggetti sindacali degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare". Se non ci sono casi di particolare necessità da parte dei Dirigenti scolastici, potremmo evitare dispendiosi spostamenti collettivi.

Per quanto riguarda altri spiccioli aspetti organizzativi, vi chiediamo la cortesia di curare l'inserimento dei numeri di pagina e dell'intestazione dell'Istituto, nei materiali che ci inviate e, per ultimo, di non fissare un appuntamento per l'apposizione delle firme sul contratto definitivo ma di indicare, come molti già fanno, un range di giornate in cui potersi presentare presso il vostro Istituto in orario d'ufficio.

Ricordiamo, infine, che nel nostro sito, **snalsre.it**, sono a disposizione un "Archivio", con i contratti integrativi di tutti gli Istituti della provincia, suddivisi per distretti, oltre che i contratti nazionali e una selezione normativa, un "Calendario", in cui annotiamo tutte le convocazioni ufficiali che ci pervengono, consultabile per fissare le sessioni di contrattazione o le assemblee evitando, per quanto possibile, sovrapposizioni, e una sezione "Materiali utili" da cui tutto il personale potrà scaricare liberamente i materiali che vi abbiamo allegato.

Rinnovandovi gli auguri di buon lavoro, vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Segretario provinciale  
Prof. Pasquale Ferrò